



Comitato di Coordinamento
per le Celebrazioni in Ricordo della Shoah



STORIA DI FAMIGLIE RACCOLTA MATERIALI E DOCUMENTI SULLA SHOAH

I RISULTATI DELLA CAMPAGNA

Il Comitato di coordinamento per le celebrazioni in ricordo della Shoah, istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 maggio 2009 e formato da rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero dell'interno, del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, del Ministero per i beni e le attività culturali, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, dell'Unione delle Comunità ebraiche, del Centro di Documentazioni ebraica contemporanea (CDEC), in vista della ricorrenza del 27 gennaio 2011 ha aderito, con un Accordo tra i soggetti istituzionali coinvolti, all'iniziativa volta a promuovere una Campagna nazionale di raccolta di materiali e documenti sulla Shoah.

La Campagna, concepita come contributo all'arricchimento dei Musei della Shoah e dell'Ebraismo di Roma e Ferrara e del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, è stata avviata il 27 gennaio 2011, Giorno della Memoria, invitando associazioni, fondazioni e cittadini a donare il materiale documentale di cui fossero in possesso e a consegnarlo, entro la fine di giugno, alle Prefetture di riferimento.

I plichi raccolti dalle Prefetture fino al 30 giugno 2011, data di chiusura della Campagna, sono stati successivamente recapitati da Poste italiane spa all'Archivio Centrale dello Stato, istituto archivistico depositario della memoria documentale dello Stato unitario, individuato nell'Accordo quale luogo di raccolta centralizzata del materiale consegnato alle Prefetture.

Presso l'Archivio Centrale dello Stato, con la partecipazione di rappresentanti dei Musei della Shoah e dell'Ebraismo di Roma e Ferrara e del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, si è svolto nei mesi successivi il lavoro di descrizione analitica della documentazione pervenuta, 131 plichi contenenti molto spesso più e diversi materiali, mediante la rilevazione dei seguenti elementi informativi:

1. Prefettura di riferimento;
2. nominativo e indirizzo del donante;
3. oggetto della donazione;
4. soggettazione sommaria dei materiali donati;
5. autore (mittente e destinatario in caso di carteggi), oggetto ed estremi cronologici della documentazione; didascalia originale o attribuita, data (se rilevabile) e dimensioni della documentazione fotografica; descrizione bibliografica in caso di materiali editi.

Di natura e contenuti estremamente eterogenea, la documentazione è risultata formata sia da originali che da copie (nel qual caso i donanti si sono riservati di fornire gli originali in un secondo momento), da pubblicazioni e opuscoli, da CD e DVD, mentre tra

le tipologie documentali più ricorrenti sono stati rilevati passaporti, memorie personali, immagini e album fotografici, brevi carteggi, medaglie al merito, diari, diplomi di Giusti tra le Nazioni conferiti dallo Yad Vashem (Istituto di commemorazione dei martiri e degli eroi di Gerusalemme), insieme a oggetti di uso comune come saponi e una valigia.

Di particolare significato la soggettazione sommaria, allo scopo di ricondurre la varietà della documentazione entro una griglia logica uniforme, con le macro aggregazioni riguardanti le testimonianze degli e sugli ebrei (ulteriormente distinte in soccorritori, libri, ricordi, giusti, leggi razziali, campi di sterminio); le memorie di eventi e avvenimenti di carattere militare; le testimonianze di civili e quelle su deportati e perseguitati politici.

Particolarmente interessanti alcuni documenti e pubblicazioni che ripercorrono le vicende e le sorti di cittadini di religione ebraica, di reduci dalla prigionia, di ex internati e deportati; di cittadini che si impegnarono a soccorrere e salvare famiglie ebrei a rischio della propria vita; carteggi di famiglie che, a causa della loro appartenenza alla religione ebraica, furono costrette a lasciare le proprie case e a trovare rifugio presso conventi, chiese, monasteri o a fuggire in altri paesi; ma anche memorie di civili che fanno riferimento ad accadimenti e situazioni con le quali ci si dovette misurare nella vita di tutti i giorni; testimonianze di famiglie che hanno avuto i loro cari deportati e morti nei campi di sterminio; attestati di non appartenenza alla religione ebraica per ottenere l'iscrizione a scuola oppure la concessione di una linea telefonica.

Di particolare pregio un album di fotografie (di cui si allegano alcune copie) che contiene immagini relative ai campi di sterminio tedeschi, ritrovato a Padova durante alcune operazioni di sgombero di locali ad opera di alcuni volontari della Cooperazione Internazionale. Allo stesso modo molto interessante il carteggio della famiglia Basevi, di religione ebraica, titolare di una ditta di confezioni, dove il capofamiglia Arturo, costretto a fuggire alle leggi razziali, userà lo pseudonimo di Arturo De Grandis; la donazione del materiale da parte della famiglia Del Monte Vitale con foto, documenti e memorie della famiglia Vitale Del Monte, deportata ad Auschwitz; la documentazione, in copia anastatica, di Adriana Taubert relativa al nonno Bernardo Taubert, deportato e morto ad Auschwitz, e al padre Enrico Taubert, internato nel campo di Ferramonti Tarsia; la donazione di Baruk Muriel Claire sulla famiglia di Ebrei marocchini Baruk.

Le famiglie e le persone che hanno risposto all'appello della Campagna hanno testimoniato la loro disponibilità a parlare, raccontare e offrire documenti delle proprie vicende esistenziali e storiche, tramutando in atti e comportamenti concreti l'intima consapevolezza dell'importanza di superare il muro della indicibilità degli eventi vissuti dai loro familiari e conoscenti.

Il lavoro di raccolta ed archiviazione del materiale sulla Shoah che ne è scaturito consentirà quindi di riflettere e approfondire il senso della Memoria della Shoah in Italia, grazie a documenti e testimonianze che traggono forza e capacità educativa dalla loro concreta e tangibile immediatezza.

Un risultato importante della Campagna è costituito dalla donazione di una collezione di opere di artisti ebrei vittime della Shoah a favore del Museo della Shoah di Roma (si allega scheda).